

IV - 2018: “Voglio mandarvi tutti in Paradiso!”

(Diploma di Teobaldo: FF 2706/10-11)

Gioiosi di annunciare la salvezza

Il 2018 è l'anno di chiusura del percorso quadriennale. Dopo un anno di purificazione della memoria e dopo aver ridefinito il vocabolario della fraternità francescana nello stile della minorità, riteniamo che la Grazia stessa ci spingerà a spalancare i nostri orizzonti al futuro, gioiosi di annunciare la salvezza.

“Voglio mandarvi tutti in Paradiso”, annunciato con gioia da frate Francesco nel piazzale della Porziuncola nel 1216, dice della *passione del nostro fondatore per la salvezza di ogni uomo* e vuole essere lo scopo che muoverà le scelte nell'individuare i campi di costruzione e d'azione, in collaborazione tra le varie obbedienze minoritiche.

In questo anno dunque vorremmo puntare tutto sulla missione, mossa dalla compassione, da una passione riscoperta e rimotivata per la salvezza dei fratelli, di ogni uomo. Pensiamo concretamente alla realizzazione di progetti condivisi e scelti in “Capitolo”, che esprimano la bellezza dell'intera famiglia francescana (le tre famiglie francescane del primo Ordine e TOR, ma con implicazioni del secondo Ordine e dell'Ordine Francescano Secolare) unita dalla medesima ispirazione originaria e dall'unica finalità. Puntiamo possibilmente ad una *“nuova” realtà fraterna con una “missione” di testimonianza*, che dica cioè, senza dover spiegare, la bellezza della stessa vita fraterna, consumata nella carità reciproca e nella comunione, e che diventi la prima fonte e forma di evangelizzazione, secondo il cuore di frate Francesco, il quale scopriva, riconosceva ed indicava proprio nella bellezza dello stare insieme, nel nome di Gesù, la prima e più efficace forma di apostolato (in forma interobbedenziale: una fraternità locale inserita in un programma diocesano? una fraternità missionaria *ad gentes*? una fraternità impegnata nello specifico di una carità, comunque nel sociale? altro?). Speriamo che ulteriori idee e proposte emergano dal Capitolo.

La *redazione di una sorta di documento post sinodale*, cioè successivo al cammino di fede fatto insieme, accanto alla concretezza di un progetto condiviso, porterà a sintesi l'iter dell'esperienza vissuta e della riflessione, consegnando alle “nuove generazioni” i possibili sviluppi.

Noi del comitato organizzatore siamo convinti che trasmettere come frati delle famiglie francescane radunati dalla comune vocazione alla santità l'amore e la vita in fraternità, nella semplicità e nella letizia francescana, secondo un preciso stile di vita, quello minoritico, può incidere profondamente nel cuore del prossimo, in questo tempo di protagonismo e individualismo sfrenato. Lungi da noi il pensare di poterci fare maestri, ma adoperarsi per trasmettere con gioia la notizia più bella del mondo, *“Cristo è risorto”!* è il pensiero che ci accomuna. Noi ce la metteremo tutta per accogliere con amore quello che Dio vorrà che sia.